GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 6 MARZO — NUM. 54

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, in udienza solenne, ad un'ora pomeridiana, il sig. Barone Alfredo de Bibra, e successivamente il sig. Giovanni Battista Pioda, per la presentazione delle lettere credenziali che li confermano nella loro qualità d'Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari, il primo di Baviera, ed il secondo della Confederazione Svizzera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di venerdì 8 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni d'ufficio;
2. Nomina di quattro segretari e due questori;
3. Nomina:

a) Della Commissione permanente di finanze;
b) Della Commissione di contabilità interna;
c) Della Commissione per la biblioteca;
d) Della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori;
e) Di tre Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

4. Incarico della compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona;
5. Estrazione a sorte degli Uffizi.

Il Presidente
TECCHIO.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio con decreti in data 30 dicembre 1877:

A commendatore:

Majoni cav. Ludovico, prof. d'ostetricia alla Maternità di Vercelli;
Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale;
Strafforello cav. Gustavo di Porto Maurizio.

A cavalliere:

Bongiovanni dott. Eugenio, medico nel Sifilicomio di Torino;
Privato Guglielmo, attore drammatico;
Francone dott. Clemente, medico della R. Casa in ritiro;
Calvi Gio. Battista, industriale in Edolo;
Broggi Francesco di Milano, già incisore presso quella Zecca;
Scognamiglio dott. Aniello, medico della R. Casa;
Sani Enrico, industriale in Buenos-Ayres;
Sacco avv. Francesco, vicepretore in Alessandria;
Catalanotti Mercurio, fotografo a Tunisi;
Moja Federico, pittore a Venezia;
Blanciotti Michele, procuratore collegiato a Torino;
Minoglio Tommaso, da Moncalvo, tenente di fanteria in ritiro;
Orione cav. avv. Giovanni, presidente dello Spedale maggiore di Vercelli;
Jacob ing. Emilio, direttore degli Stabilimenti della Società della « Vieille Montagne » a Iglesias;
Tealdi Domenico, geometra costruttore in Torino;
Bigi Giorgio, capitano delle RR. caccie a Pisa;
Fantoli dott. Antonio, medico della Casa di S. A. R. la Duchessa di Genova a Stresa,
Primatesta don Antonio, parroco di Stresa.

Sulla proposta del Ministro degli affari Esteri, con decreto in data 20 dicembre scorso:

Ad ufficiale:

Blessa Nicola.

Il Num. **4300** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Paracorio e Pedavoli in data 13 e 16 settembre 1877;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1878 i due comuni di Paracorio e Pedavoli, nella provincia di Reggio Calabria, sono riuniti in un solo; e questo nuovo comune assumerà la denominazione di *Delianuova*.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di *Delianuova*, a cui si procederà entro il mese di aprile p. v., in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Num. **4305** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 12 febbraio 1871 e 10 dicembre 1876, nn. 65 e 3565 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, allegato A, e vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, con la quale sono variate le attribuzioni di taluni Uffici contabili demaniali avente sede nella città di Napoli.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore col 1° aprile 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Allegato **A** — TABELLA *delle variazioni introdotte nelle attribuzioni degli Uffici contabili demaniali che hanno sede nella città di Napoli.*

DENOMINAZIONE DEGLI UFFICI	SERVIZI AFFIDATI A CIASCUN UFFICIO	*Osservazioni*
Ammende	Senza variazioni (1)	(1) Gli uffici per i quali non occorrono variazioni, conservano le attribuzioni ai medesimi assegnate colla tabella annessa al R. decreto 10 dicembre 1876, n. 3565.
Atti civili pubblici	Senza variazioni.	
Atti privati	Senza variazioni.	
Atti giudiziari	Tasse di registro e marche di registrazione sugli atti giudiziari delle Corti e Tribunali - Diritti di cancelleria - Depositi per ricorsi in Cassazione - Spaccio di carta bollata nell'interno del locale.	Col carico del pagamento delle spese di giustizia per i mandati che si emanano dalle autorità giudiziarie che hanno sede nei mandamenti di Pendino, Porto, S. Carlo all'Arena, S. Lorenzo e Vicaria.
Bollo straordinario	Senza variazioni.	
1° Demanio	Senza variazioni.	
2° Id.	Senza variazioni.	
Manimorte	Tasse di manomorta e tasse di società - Tasse di registro e relative marche sugli atti giudiziari delle Preture dei 12 mandamenti - Carta bollata ai rivenditori dei mandamenti di Mercato e Vicaria.	
Successioni	Tasse di successioni - Carta bollata ai rivenditori dei mandamenti di Pendino, Porto, S. Lorenzo e S. Carlo all'Arena.	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **4303** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i Compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini fissato dalla legge 1º luglio 1877, n. 3934 (Serie 2ª), per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1857, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

TABELLA *indicante la ripartizione fra i Compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di* 2000 *uomini stabilito dalla legge* 1º *luglio* 1877.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI INSCRITTI SULLA LISTA — Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	che hanno preso parte all'estrazione — Omessi nelle leve precedenti	che hanno preso parte all'estrazione — Giovani nati nel 1857	TOTALE degli iscritti che hanno preso parte all'estrazione	Primo contingente assegnato
Porto Maurizio	5	»	115	115	43
Savona	3	»	213	213	79
Genova	17	»	840	840	311
Spezia	5	»	272	272	101
Livorno	1	»	155	155	57
Portoferraio	2	»	106	106	39
Civitavecchia	»	»	37	37	14
Gaeta	»	»	128	128	47
Napoli	8	»	697	697	258
Castellammare	10	»	551	551	204
Pizzo	4	»	99	99	37
Taranto	3	»	113	113	42
Bari	6	»	195	195	72
Ancona	1	»	216	216	80
Rimini	1	»	106	106	39
Venezia	5	»	226	226	84
Cagliari	2	1	64	65	24
Maddalena	»	»	41	41	15
Messina	11	»	366	366	136
Catania	6	»	210	210	78
Porto Empedocle	2	»	140	140	52
Trapani	4	»	154	154	57
Palermo	17	1	352	353	131
TOTALE	113	2	5396	5398	2000

Roma, lì 21 febbraio 1878.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: B. BRIN.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di Marina, ha conferito, nelle udienze 23 gennaio, 10 e 17 febbraio 1878, la *medaglia d'argento* al valore di marina alle persone sotto nominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute, con rischio di vita, nei luoghi infradescritti:

Patrone Rinaldo di Vincenzo, ragazzo quattordicenne: spiaggia di Marola (Spezia);
Servadei Celso, calzolaio: Porto Corsini;
De Rosa Pasquale, marinaro mercantile: Isola di Capri.

Il Ministro della Marina ha conferito la *menzione onorevole* al valore di marina, previa autorizzazione avutane da **S. M.** nelle sovracitate udienze, ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi infraindicati:

Carli Giuseppe: Ventotene;
Buccellato Giuseppe, nostromo nella Marina Mercantile: Capo Gallo (Sicilia);
Aicardi Vincenzo Stefano, pescatore: spiaggia di Loano;
Galondri Giovanni, falegname: id.;
Bocconi Angelo, guardia doganale: spiaggia di Torsei (Framura);
Russo Pietro, id.: id.;
Meschini Luigi, guardia doganale scelta: spiaggia di Maruggio (Taranto).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 7 febbraio 1878:

Scamuzzi dott. Pietro, Campeggi dott. Ermogene, Martinelli dott. Giacomo, Pacetti dott. Alfredo, Romano dott. Francesco, Giacobbe dott. Guglielmo, Soldani dott. Carlo, Starone dott. Giuseppe, Rovelli dott. Enrico, Cighera dott. Marco, Menegari dott. Andrea, Guidi dott. Antonio, Isola dott. Giuseppe, Taranto dott. Costantino, Castrucci dott. Saverio, Buganza dott. Angelo, Montini dott. Gio. Battista, Facciolati dott. Giovanni, Germani dott. Vincenzo, Parlati dott. Raffaele, Azara dott. Francesco, Generini dott. Edoardo, Maresio Bazolle dott. Bortolo, Maffei conte dott. Gerolamo, Chiarlone dott. Francesco, Padovani dott. Giuseppe, Baratti dott. Scipione, Bassi dott. Giovanni, Carrà dott. Carlo, Monti barone dott. Carlo, Peretti dott. Giuseppe, Lavezzeri dott. Emilio, De Marchi dott. Giuseppe, Napione di Cocconato conte dott. Carlo, Selmi dott. Pier Alberto, Focaccetti dott. Gaspare, Desderi dott. Sabino, Bellei dott. Oreste, Taffetani dott. Sigismondo, Seri dott. Zosimo, Tabanelli dott. Decio, Cipolla d'Arco dott. Giuseppe, Marchetti dott. Antonio, Ciampelli dott. Federico, Ruffini dott. Enrico, Fabre dottor Leonardo, Martinelli dott. Aristide e Marchini dott. Cesare, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione medesima;

Gualtieri Luigi, Paladini Enoch, Brandi Ferdinando, Bellavigna Oreste, Arcamone Ernesto, Lanza Francesco, Locatelli Carlo, Ferrari Luigi, Marincola di S. Floro Evellino, Pungilupi Onorato, Gaspari Cesare, Pittau Ettore, Molinini Nicola, Sforza Giuseppe, Minetti Filippo, Cinque Giuseppe, Capitta Gerolamo, Brizzolara Ettore, Fasoli Antonio, Zotti Verano, De Gennaro Vincenzo, Camiletti Alessandro, Arrighetti Carlo, Pasani-i Emilio, Prina Ernesto, Jung Giovanni, Colombi Erminio, Tronci Giuseppe, Cirimele Guglielmo, Pucci Enrico, Laberi Pietro, Lofoco Nicola, Bassi Enrico, Rossi Alfonso, Vacirca Mario, Trinci Ilo, Bassi Ernesto, Pasetti Vincenzo, Pagliani Matteo, Ghirelli Luca, Alibrante Giovanni, Fratello Vincenzo, Goteri Francesco Saverio, Fabris Omero, Paladino Malato Luigi, Magrini Giuseppe e Biavati Gustavo, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;

De Bono Domenico Ignazio, Fasano Giacomo, De Paolis Oreste, Medici Luigi, Pasanisi Francesco Maria, Piselli Germanico, De Romanis Filippo, Bosio Pietro, Giallombardo Salvatore, Sabato Raffaele, Cerreto Tommaso, Sofia Massimo, Vitarelli Angelo Raffaele, Miglio Guido, Leone Gennaro, Moscato Scipione, Guacci Achille, Turina Francesco, Pellisari Giulio, Giandotti Guglielmo, Brigato Giovanni, Li Voti Pietro, Francescangeli Gaetano, Malagricci Vincenzo, Martinelli Eugenio, Gaddi Fortunato, D'Aria Gennaro, Casales Giuseppe, Formilli Gaetano, Brunetti Raffaele, D'Addato Pantaleo, Colacino Tommaso, Serralunga Egidio, Malgeri Francesco, Pomo Giuseppe, Di Salvia Emidio, Tagliaferri Giuseppe, Fattorini Ernesto, Lombardo Filippo, Fonti Lodovico, Lapenna Angelo, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 31 gennaio 1878:

Emanuele Errigo, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1878:

Tomassuzzi Pietro, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Jacobacci Luigi, id. di 3ª classe id., id. id. id.;
De Regibus Giovanni, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 27 gennaio 1878:

Francia Gaetano, sottosegretario di 2ª classe degli Archivi di Stato in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1878:

Gaeta Tommaso, alunno in disponibilità degli Archivi di Stato, richiamato in servizio col grado di sotto archivista di 3ª cl.;
Astengo cav. Carlo, reggente ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato ispettore centrale di 2ª cl.
Judica dott. Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero Interni;
Coscia dott. Francesco, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1878:

Carrara Cesare, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio col grado di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1878:

Dino Salvatore Francesco, alunno in disponibilità degli Archivi di Stato, richiamato in servizio col grado di sotto archivista di 3ª classe.

Con R. decreto del 14 febbraio 1878:

Fischetti Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

De Genova Tommaso, applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia;

Pareti Francesco, delegato di 3ª classe id., id. id. dall'aspettativa per salute.

Con R. decreto del 7 febbraio 1878:

Mingione Vincenzo, applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1878:

Ragazzoni Paolo, applicato di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cremonini Achille, delegato di 3ª classe id., id. id.;

Merello cav. Giov. Battista, già ispettore di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Benedetti Giulio, già delegato di 2ª classe id., id. id ;

Ballistreri Antonio, già delegato di 3ª classe id., id. id ;

Carmassa Cesare, già applicato di pubblica sicurezza, id. id.;

Bartolini Fabio, id. id., id. id.;

Cigni Arsenio, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 13 dicembre 1877:

Nicolai cav. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, richiamato al suo precedente posto di consigliere di cassazione in Roma;

Borsari comm. Luigi, presidente di Sezione della Corte d'appello di Roma, con grado e titolo di consigliere di cassazione, id. id. di Firenze;

Volino Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Crocoli cav. Pasquale, id. di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. di Salerno;

Marinelli Graziano, id di Melfi, tramutato in Napoli ed applicato all'istruzione penale;

Pucci Stefano, pretore del mandamento Mercato di Napoli, nominato giudice del tribunale di Larino ed applicato all'ufficio istruzione penale presso il tribunale di Napoli;

Gallo cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Catania, nominato presidente di Sezione della stessa Corte;

Jeni cav. Federico, id. di Palermo, trasferito a Catania ;

Ciofalo cav. Francesco, id. id., id.;

Di Maggio cav. Pietro, id. in soprannumero, nominato consigliere effettivo della Corte d'appello di Catania;

Ferro Luzzi cav. Giovanni, id. id., id.;

Tagliabue cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Monza, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia ;

Rosnati cav. Carlo, id. di Varese, id. ;

Gemellaro cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania ;

Scarcelletti Luigi, giudice del tribunale di Camerino, tramutato a Pesaro ;

Godi Carlo, pretore del mandamento di Copparo, nominato giudice del tribunale di Camerino ;

Santoni Pietro, id. del 3° mandamento di Bologna, id. di Perugia;

Zanni Felice, procuratore del Re in Rossano applicato alla procura generale di Perugia, tramutato in Nicastro, continuando nell'attuale sua applicazione ;

Varcasia Francesco, id. di Nicastro, id. in Rossano ;

Tocco Giuseppe, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura di Rossano, id. in Nicastro, coll'incarico di reggere quella procura nell'attuale qualità di sostituto procuratore del Re in Reggio Calabria ;

Tiraterra Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per gli stessi motivi.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1877 :

Alliata Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato al tribunale di commercio di Palermo ;

Merati Vincenzo, id. di Tolmezzo, id. al tribunale di Rovigo ;

Pierri Michele, id. di Sciacca, id. di Caltanissetta ;

De Marchi Giovanni, giudice id. di Casale, nominato presidente del tribunale di Sciacca ;

Vanzetti cav. Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, id. procuratore del Re presso il tribunale di Udine ;

Tola Gavino, pretore del mandamento di Alatri, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia ;

Benda Claudio, id. di Thiene, id. di Pordenone ;

Bucci Costantino, commerciante, id. giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia pel triennio 1878-1880 ;

Gargano Stefano, id., id. giudice supplente id.;

Capriati Giuseppe, giudice del tribunale di commercio di Bari, confermato in carica pel triennio 1878-1880;

Frigiani Venanzio, giudice supplente id., id.;

Celentani Giacomo, id. di Foggia, nominato giudice del tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1878-80;

Siniscalco Roberto fu Domenico Antonio, commerciante, id.;

Della Rocca Giuseppe fu Gaetano, id., id. giudice supplente id.;

Pantaleone cav. Luigi, presidente del tribunale di commercio di Torino, confermato in carica pel triennio 1878-80;

Ratti Giuseppe, giudice id., id.;

Ajello Luigi, giudice supplente id. id., nominato giudice del tribunale di commercio di Torino pel triennio 1878-80;

Martini Alessandro, id., id.;

Siccardi Ferdinando, commerciante, id.;

Levi Emanuele, id., id. giudice supplente id.;

Baer Costantino, id., id. id. id.;

Devercelli Giuseppe, id., id. id. id.;

Long Vittorio, id., id. id. id.;

Allasia Filiberto, id., id. id. id.

Con decreti del 20 dicembre 1877 :

Ferro Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Frosinone, tramutato in Viterbo;

Simonetti Enrico, pretore del III mandamento di Roma, nominato giudice del tribunale di Frosinone;

Pignolo Giovanni, giudice del tribunale di Ascoli-Piceno, tramutato in Rovigo;

Godi Carlo, id. di Camerino, id. in Ascoli-Piceno;

Camerana Giovanni, id. di Susa, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo;

Osterman Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Asti, id. giudice del tribunale di Solmona;

Galante Giustino, id. di Roma, id. di Melfi;

Ferrari Carlo Ignazio, procuratore del Re presso il tribunale di Asti, tramutato in Casale ;

Garlanda Giovanni, id. di Biella, id. in Asti;

Zaccone Davide, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Borgotaro, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Biella;

De Angelis Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale di San Miniato, tramutato in Pistoia;

Seghieri Amerigo, id. reggente in Rocca S. Casciano, id. in San Miniato;

Bandettini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale

di Lucca, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Rocca San Casciano;

Matteucci Demetrio, procuratore del Re in aspettativa, richiamato in servizio e destinato presso il tribunale di San Remo;

De Andreis Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Orvieto;

Gagliardi cav. Elia, procuratore del Re presso il tribunale di Benevento, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Mosca Francesco, id. di Melfi, id. in Benevento;

Grassi Mario, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria, incaricato di reggere la procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale;

Durante Nicola, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, id. id. di Girgenti;

Pizzarelli Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, id. id. di Borgotaro;

De Meo Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Messina, id. reggente sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania;

Cavalli Carlo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura di Modica, id. reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Messina;

Ricco Nicola, id. in Trapani, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, incaricato di reggere la Regia procura di Modica;

Miraglia cav. Giuseppe, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione;

Curesio comm. Giorgio, consigliere della Corte d'appello di Trani, chiamato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia per compiervi le funzioni di segretario capo del gabinetto di S. E. il Ministro Guardasigilli, tramutato in Firenze;

Feroce cav. Giovanni, id. di Trani in aspettativa, richiamato in servizio.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 2 marzo il notaio dott. Giovanni Giolo, di Rovigo, venne accreditato presso la Intendenza in detta città, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 253703 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70763 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 150, al nome di Colecchi Vincenzo fu *Giacinto Antonio*, domiciliato in Napoli; n. 255603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72663 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Colecchi Vincenzo fu *Giacinto Antonio*, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colecchi Vincenzo fu *Giancrisostomo*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 3 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Bolsena, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 4 marzo 1878.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero* dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di gennaio 1878	»	20608	7697	28305	4703	299	4404
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	»	»	»	»	»	»	»
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123505	9374	114131
Somme totali.	3109	352506	90988	443494	128208	9673	118535

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di gennaio 1878	1,254,721 67	»	1,254,721 67	628,572 41	626,149 26
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	»	»	»	»	»
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	30,499 53	13,098,505 53	6,749,569 47	6,348,936 06
Somme totali	14,322,727 67	30,499 53	14,353,227 20	7,378,141 88	6,975,085 32

Roma, addì 3 marzo 1878.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. Barbavara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mentre la Delegazione ungherese ha ricevuto già l'invito dal conte Andrassy di radunarsi il 7 corrente, l'austriaca non avrebbe, secondo la *Presse*, ricevuto alcuna notizia sul giorno in cui dovrebbe riprendere i suoi lavori. Da ciò si vuol dedurre che le Delegazioni non si riuniranno il giorno 7, come era stato annunziato, e la dilazione frapposta vuolsi stia in relazione colla domanda di credito, ed in generale colla situazione all'estero. Nei circoli dei delegati si ritiene che il conte Andrassy voglia attendere le decisioni che si prenderanno relativamente alla Conferenza per presentarsi alle Delegazioni con proposte positive. La Camera dei deputati approfitterebbe intanto della dilazione frapposta alla riunione delle Delegazioni per incominciare tosto la discussione del bilancio.

I giornali viennesi seguitano a dimostrare la necessità della Conferenza o del Congresso per sistemare definitivamente le faccende orientali. “ A Pietroburgo, dice il *Fremdenblatt*, si spera, come si spera a Vienna, che l'Austria e la Russia potranno accordarsi all'amichevole. La condiscendenza della Russia riguardo alla Conferenza, come pure riguardo ad altri punti, proverebbe infatti che a Pietroburgo non si vuole spingere le cose agli estremi, e che si preferisce anzi di intendersi coll'Europa. Ciò nullameno non bisogna abbandonarsi ad un soverchio ottimismo. L'eventualità che la Conferenza abbia per conseguenza la guerra anzichè la pace non è ancora assolutamente esclusa. Ma quand'anche le discussioni fra i delegati delle potenze non dessero il risultato generalmente desiderato e non concretassero le basi di una pace durevole, avrebbero esse in ogni caso per effetto di chiarire la situazione e di mostrare ciò che vogliono le varie potenze. La Conferenza obbligherà tutti gli interessati a prender posizione; ed ecco perchè il nostro governo insiste per la pronta riunione della Conferenza, nel che è, come si sa, appoggiato caldamente dal principe di Bismarck. „

Il principe ereditario di Austria-Ungheria, arciduca Rodolfo, è arrivato il 4 marzo a Berlino e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, dal principe ereditario e da

altri principi della casa. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, il principe, accompagnato dall'imperatore, si recò al palazzo di Corte, ove l'imperatrice e la principessa ereditaria gli diedero il benvenuto.

Parecchi fogli di Vienna, ed in particolar modo la *Vorstadt Zeitung* ed il *N. W. Tagblatt*, attribuiscono un significato politico al viaggio del principe a Berlino, non perchè ritengano che egli sia incaricato di una missione speciale, ma perchè il suo arrivo in quella città avviene precisamente nel momento in cui sta per decidersi " se si possa far assegnamento sulla Germania e se l'alleanza dei tre imperatori sia stata fondata unicamente a vantaggio della Russia. " La *Tages Presse* analizza, a tale proposito, nuovamente il discorso del principe di Bismarck sulla quistione orientale, per provare che, in caso di un conflitto colla Russia, l'Austria può essere sicura dell'appoggio della Germania.

I giornali di Berlino annunziano che nella Commissione del bilancio del Parlamento tedesco, il consigliere generale Stosch ha perorato in favore di un credito per la marina da guerra, allegando che la presente situazione politica consiglia a sviluppare le forze marittime.

La Francia si è testè annesso un territorio. Tale annessione si è operata in modo eminentemente pacifico e col consenso dei precedenti possessori che vennero indennizzati. Si tratta dell'isola di San Bartolomeo, una delle Antille che aveva appartenuto alla Francia fin dal 1784, e che le fu ora retrocessa dalla Svezia per una somma inferiore a mezzo milione di lire. La popolazione dell'isola non giunge ai duemila cinquecento abitanti.

La Camera dei deputati di Francia ha adottato il progetto sulla vendita dei giornali per le strade, colle modificazioni, poco importanti del resto, che vi erano state introdotte dal Senato.

Il *Nord* fa molte considerazioni sulle difficoltà del ritorno di una situazione normale parlamentare in Francia.

Il giorno dopo quello delle gravi complicazioni che furono felicemente eliminate sembrava che sarebbe bastato lasciare andare le cose per la loro via e che tutto sarebbe stato pel meglio. Ma ecco sorgere una crisi di nuovo genere che può chiamarsi crisi del bilancio.

Da un canto il Senato sembra deciso a non votare il bilancio delle spese finchè la Camera dei deputati non avrà votato quello delle entrate. D'altra parte la Camera dei deputati sembra non voler votare il bilancio delle entrate prima di aggiornarsi per le vacanze di Pasqua.

Se ciò non costituisce ancora un conflitto, si può tuttavia vederci l'indizio di male intelligenze inquietanti, e di rancori persistenti capaci di render vane le migliori intenzioni, e di compromettere interessi di primo ordine.

Chiamando a capo del gabinetto un uomo di Stato eminente ed affezionato del pari ai principii conservatori, ed alle istituzioni repubblicane, il presidente della repubblica aveva indicato chiaramente essere suo desiderio che il governo potesse consacrare tutte le sue diligenze all'opera di conciliazione che il paese ardentemente desiderava. C'era nella Camera dei deputati una maggioranza omogenea, compatta, permanente che aveva acclamato il ministero, che lo aveva assicurato del suo appoggio e della sua fiducia. Nel Senato sembrava dover formarsi una maggioranza d'occasione composta di tutte le sinistre e del gruppo costituzionale, tardamente ma sinceramente convertito, almeno fino al 1880, ad un ordine di cose contro il quale si era infranta la coalizione del 16 maggio.

Queste, continua il *Nord*, erano condizioni eccellenti per rientrare nella pratica regolare delle istituzioni. Ma pure ciò non si è verificato e la causa deve ricercarsene in queste due parole: diffidenze e rancori. Nella Camera dei deputati, una frazione sulle prime ristrettissima, ma che venne quotidianamente ampliandosi fino ad assorbire tutti i gruppi della maggioranza, ha creduto necessario di ricercare fuori della costituzione ed indipendentemente dalla esistenza di un gabinetto parlamentare, delle garanzie contro un nuovo 16 maggio.

Il *Nord* qualifica di sproposito grossolano il credere che sotto un medesimo periodo parlamentare possano ripetersi coalizioni come quella che fu scompaginata, e quindi non vede la ragione del rifiuto di votare il bilancio delle entrate per la considerazione che non si vogliono mettere a disposizione del potere esecutivo i mezzi di governare tutto l'anno senza bisogno del concorso della Camera.

Al Senato, la destra, o almeno una parte della destra, ponendosi da un punto di vista diametralmente opposto, desideroso cioè di cumulare le difficoltà e di creare ostacoli al regolare funzionamento delle istituzioni, si prova a dare ai ritardi frapposti dalla Camera alla votazione del bilancio un carattere di ostilità contro il governo, e mostra di ritenere che il miglior mezzo di indurre la Camera a persistere nel rifiuto di votare il bilancio definitivo delle entrate è quello di predicare alla maggioranza repubblicana il dovere di tale votazione. L'ingiunzione di una Camera all'altra di fare un atto determinato è il miglior mezzo perchè l'altra vi si rifiuti.

Noi non voteremo il bilancio delle spese finchè la Camera dei deputati non avrà votato quello delle entrate, dice la destra del Senato. E posta in tal modo la questione potrebbe risolversi in un grave detrimento per la cosa pubblica.

Ora, chi deve dare l'esempio di andare oltre? si chiede il *Nord*. E si risponde: « Noi non esitiamo a ritenere che l'esempio debba esser dato dalla maggioranza repubblicana della Camera dei deputati. E ciò, non perchè si tratti di cedere alla destra del Senato, ma perchè si tratta di esprimere la fiducia della maggioranza nel ministero, il sentimento della propria forza e la sua sollecitudine per gli interessi generali dei quali, come partito di governo, essa deve testimoniare una premura costante. Quando si tratta di imposte, la Camera agisce spontaneamente, liberamente, e farà atto saggio non ritardandolo ulteriormente. Tutt'altro che scemare per un tale atto l'autorità della maggioranza, ne verrà rinsaldata e il credito del gabinetto ne sarà cresciuto e rafforzato. »

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che nei distretti bulgari occupati dalle truppe rumene la popolazione bulgara è molto ostile ai rumeni e comincia a prendere un atteggiamento minaccioso. Il governo rumeno che non attribuisce questa condizione di cose al puro caso, ha deciso, per

evitare dei conflitti, di far sgomberare Viddino dalle sue truppe e di richiamare in Rumenia tutto il suo esercito. La ritirata delle truppe rumene ha incominciato fino dal 27 febbraio.

Scrivono per telegrafo da Madrid, 2 marzo, che rispondendo alle congratulazioni dei deputati a proposito della pacificazione di Cuba, il re Alfonso si è espresso in questi termini:

" Vado orgoglioso di essere alla testa di un popolo perseverante ed energico che non indietreggia dinanzi alle difficoltà anche quando queste sembrano insormontabili. Invio le mie felicitazioni a tutti i generali, soldati, marinai e volontari di Cuba.

" Spero che tutti i partiti uniti contribuiranno alla prosperità della nazione.

" Le felicitazioni del Congresso non sono che il prologo della prosperità della Spagna. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Alla Camera dei comuni il ministro della guerra espresse la speranza che l'esercito non sarà chiamato in servizio attivo, ma soggiunse che, se occorre, bisogna che esso sia all'altezza del suo compito, quindi propose di elevarne la cifra da 110,000 uomini a 135,000.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Sperasi che il Congresso si riunirà a Berlino e che vi assisteranno i tre cancellieri. Il principe di Bismarck acconsente a presiederlo. »

Il *Daily News* ha da Santo Stefano:

« Per due anni la Bulgaria avrà il porto della Cavalla. I russi non entreranno in Costantinopoli. Tutte le fortezze della Bulgaria saranno smantellate. Non resterà nella Bulgaria alcun corpo d'esercito turco. Le condizioni della pace dichiarano che il principe della Bulgaria non deve essere membro di una famiglia regnante d'Europa. »

Il *Daily Telegraph* dice che i russi incominceranno immediatamente a sgomberare la Rumelia, e che il trattato di pace fu spedito a Pietroburgo per essere formalmente ratificato.

Roma, 5. — Il R. avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri, 4 marzo, all'isola Auckland. Partirà il giorno 10 per S. Francisco di California A bordo tutti bene.

Genova, 5. — Nel processo contro gli amministratori dei civici ospedali, De-Ferrari fu condannato a dieci anni di reclusione e Zambianchi ad uno di carcere, computato il sofferto.

Bologna, 5. — Il senatore professore Magni, rettore della Università, ha pubblicato una lettera relativa all'ordinamento degli studi superiori e del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, prendendo occasione per questa pubblicazione dalle due leggi proposte dal ministro dell'istruzione pubblica nella sessione legislativa testè chiusa.

Costantinopoli, 4. — La cessione di Batum, Kars, Bajazid e Ardahan rappresenterà un miliardo di rubli sulla indennità.

L'occupazione della Bulgaria fu ridotta a sei mesi.

Lo sgombero dei dintorni di Costantinopoli incomincerà dopo la ratifica della pace definitiva, che avrà luogo a Pietroburgo fra 15 giorni. I plenipotenziari restano ancora a Santo Stefano per regolare i dettagli.

Berlino, 5. — Il conte di Launay fu ricevuto oggi in udienza solenne dall'Imperatore, al quale consegnò le sue nuove credenziali.

Il conte fu quindi ricevuto dall'Imperatrice.

Vienna, 5. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

« Nei circoli ufficiali di Pietroburgo si spera che il principe di Bismarck aderirà che il Congresso si riunisca a Berlino.

« I russi incominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione sarà ripresa fra breve. »

Costantinopoli, 5. — I giornali turchi dicono che, nel caso di una guerra europea, la Turchia si manterrà neutrale, e smentiscono la voce che sia stata conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva con la Russia.

Berlino, 5. — *Seduta del Reichstag* — Leggesi in prima lettura il progetto di legge relativo alla sostituzione del cancelliere dell'impero.

La discussione è assai animata. I ministri Peretzschner (Baviera) e Mittnacht (Wurtemberg) parlano contro la creazione dei ministeri dell'impero.

Il principe di Bismarck pronunzia un lungo discorso in favore del progetto; esprime la sua soddisfazione che non siasi fatta la proposta di rivedere la Costituzione; spera che, poichè la necessità di sostituire il cancelliere da un vicecancelliere fu riconosciuta da tutte le parti, un accordo potrà essere stabilito anche circa la sostituzione negli altri rami della pubblica amministrazione. Bismarck prega di non emendare essenzialmente il progetto, poichè un accordo sulle modificazioni incontrerebbe grandi difficoltà.

Il Reichstag decide di non rinviare il progetto della Commissione. Il centro e i progressisti votarono pel rinvio alla Commissione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 31 gennaio 1878.

Il dottor Angelo Menozzi lesse una sua Nota sulla determinazione dell'azoto nel latte e ne' suoi prodotti. Egli disse che per una serie estesa di ricerche eseguite nel 1876 il dottor G. Musso aveva conchiuso che la determinazione dell'azoto nel latte e nei suoi prodotti col metodo di Will e Varrentrapp conduce costantemente a risultati inattendibili. Il signor Menozzi riconosce di essere giunto oggi agli stessi risultati, in base ad una serie di determinazioni dell'azoto dei latticini, eseguite comparativamente col metodo di Dumas e con quello di Will e Varrentrapp, e secondo le istruzioni date nel 1876 da Cost Makris. Parlò quindi in nome proprio ed anche del dottor G. Musso sulla composizione degli stracchini, e sulla emanazione di grasso dai loro corpi albuminoidi durante la maturanza. Assicurò che le due analisi di stracchini ad uso gorgonzola finora note non possono porgere una caratteristica della composizione di questo tipo di cacio. Per meglio illustrare la composizione gli autori analizzarono sette campioni di stracchini di varia età, determinando: l'acqua e la sostanza secca, il grasso, le ceneri, l'azoto totale, l'ammoniaca, l'estratto alcoolico, il residuo insolubile nell'alcool, ecc. Commentando poi i risultati ottenuti, gli autori addussero le ragioni che parlano in favore di una adipogenesi a spese delle sostanze albuminoidi del cacio durante la stagionatura del medesimo.

Il s. c. prof. Taramelli produsse una Memoria sul granito che si ritrova piuttosto abbondante nell'Appennino bobbiese, associato alle rocce serpentinose, che fanno parte della formazione dell'eocene superiore. Raccolti degli scritti di parecchi geologi, che dallo Spallanzani in poi si occuparono dell'argomento, i confronti di analoghi rinvenimenti in terreni coevi delle altre regioni appennine e delle prealpi svizzere e bavaresi, e richiamato il fatto della esistenza nella Toscana ed all'Isola d'Elba di un granito sicura-

mente terziario, attraversante le formazioni serpentine, si descrivono dettagliatamente quattro delle più importanti giaciture di rocce granitiche nelle valli della Staffora, della Trebbia e dell'Areto. Per tali descrizioni, disse l'autore, si dimostra il fatto che esso granito costituiva in origine un conglomerato a pasta cloritica, iperitica od anche serpentinosa, il quale tuttora si presenta alternato in forma di vaste amigdali tra gli espandimenti stratiformi di rocce ofiolitiche, frapponendosi come queste a rocce sedimentari, punto nè poco metamorfosate. Per la qual cosa l'autore non accetta l'idea della origine per metamorfismo di rocce sedimentari preesistenti delle *argille scagliose* e del *gabbro rosso*, colle quali rocce il conglomerato granitico appenninico eziandio si alterna, anche a grandi distanze dagli affioramenti ofiolitici. Con tutto il riserbo richiesto dalle difficoltà della questione e della insufficienza delle osservazioni stabilite, l'autore emise la ipotesi dell'origine delle serpentine e delle argille scagliose per una più o meno complicata elaborazione endogena e sottomarina di un sottostrato granitico, nella cui massa durante l'epoca eocenica si sono preparati i magma eruttivi, fangosi, conglomerati o cristallini, che poi fecero eruzione sul finire dell'epoca stessa; disponendosi a colate stratiformi, alternate colle rocce sedimentari. Queste colate furono in seguito, al pari delle rocce sedimentari, sollevate, contorte, infrante e spesso rilegate e cementate per rocce e filoni di rocce generalmente magnesifere, spesso metallifere. Questa idea differirebbe radicalmente dalle sino ad ora enunciate della genesi del serpentino per metamorfismo di rocce eruttive o sedimenti già costituenti le varie formazioni. L'autore chiuse col riflesso del costante collegamento stratigrafico dei graniti colle serpentine, tanto nella serie eocena che nella serie protozoica alpina. La lettura della Memoria fu accompagnata dall'autore dalla dimostrazione di vari disegni che riproducono le rupi ofiolitiche e di conglomerato granitico di cui tenne parola, con un sunto dei saggi chimici e microscopici fatti dal prof. commendatore Alfonso Cossa.

Il m. e. prof. Rinaldo Ferrini diede conto di una sua Nota dal titolo: *Resistenza delle eliche degli elettromagneti telegrafici*. Scopo di questa Nota, egli disse, è di mostrare che le contraddizioni apparenti tra i risultati della pratica e i dettami della teoria intorno la più acconcia resistenza da assegnarsi alle eliche degli elettromagneti telegrafici deriva unicamente da un erroneo apprezzamento della resistenza della linea. Basandosi infatti sull'effettiva resistenza di questa e sopra un teorema di Maxwell, l'autore assegnò la formola per il calcolo della resistenza in discorso, e fece vedere come essa conduca a soluzioni numeriche in buon accordo con quelle suggerite dall'esperienza.

Il s. c. prof. Leopoldo Maggi, a nome anche del m. e. professore Giovanni Cantoni, espose la terza comunicazione delle loro ricerche sperimentali su *l'eterogenia*. In questa lettura essi ragionano specialmente sul limite di produttività degli organismi primitivi per le varie soluzioni organiche, riassumendo in un colle recenti loro serie di sperimenti, quelli da essi eseguiti man mano dal 1866 in poi. Queste soluzioni (latte, sugo di carne, decotto di zucca, soluzione d'albume, soluzione di tuorlo, ecc.) non solo possono produrre bibrioni e bacteri dopo di averle scaldate per mezz'ora ed anche per un'ora a 100° entro palloncini chiusi a fusione di vetro; ma ancora li possono produrre, dopo averle scaldate a 105°, a 108°, a 110°, a 112° per un quarto d'ora ed anche per oltre una mezz'ora, purchè i palloncini, così ermeticamente suggellati, siano di poi tenuti per tre a cinque giorni in un ambiente la cui temperatura non iscenda mai al disotto dei 25°, e meglio se questa rimane compresa fra 28° e 32°. Alcune delle dette soluzioni riescono produttive anche scaldandole da 113° a 115°, e taluna sino a 117°. E qui discorrono delle condizioni fisiche per le quali le sostanze organiche (vescicole grasse, granuli albuminoidi, ecc.) disciolte nell'acqua, condotte poi a temperature superiori, vengono siffattamente disgregate e dissociate fra loro da non poter più ricostituire gli elementi organici dei predetti primitivi organismi.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati parlò sugli studi della Commissione istituita pel riesame del progetto di Codice penale italiano. Mostrò il rapporto di questo suo discorso con altri studi fatti dal R. Istituto Lombardo intorno al *Progetto di Codice penale*. Formazione delle *Sottocommissioni*; ripartizione, pubblicazione ed importanza dei lavori di queste. Inaugurazione delle conferenze tenute nel Ministero dalla *Commissione generale*, ed indirizzo dato dal presidente Ministro Mancini alla discussione della Commissione stessa: « di attenersi cioè al progetto senatorio per offrire un attestato pubblico e solenne di alta reverenza verso il Senato, il quale aveva già consacrate dotte e mature discussioni all'esame del Codice penale. » L'autore, nel resoconto delle deliberazioni sul secondo libro del Codice penale, dimostrò come la Commissione, postergato ogni altro riguardo, abbia dato per quanto era possibile la preferenza al concetto senatorio.

Il Segretario: G. Carcano.

Adunanza del 7 febbraio 1878.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso.

Il m. e. prof. Gaetano Cantoni, leggendo una Memoria sui « conci chimici, l'industria agraria e la proprietà fondiaria » cercò di mettere in evidenza la necessità di provvedere a che dall'uso di quei conci non sorgano collisioni d'interesse fra la proprietà e l'industria.

Fra i conci chimici fece una distinzione di riparatori e di estenuanti. Fra questi ultimi annoverò specialmente il solfato d'ammoniaca ed il nitrato di soda che aumentano i raccolti molto più di quanto sarebbe da attendersi dai materiali con essi aggiunti al terreno. Tali concimi, usati negli ultimi due anni di locazione, se sono utili al coltivatore, sono certamente dannosi alla proprietà. Altri conci, quali i solfati alcalini, specialmente il solfato di potassa, il Cantoni li dichiarò inerti o peggio verso i cereali, le piante tuberifere e le radici carnose; epperciò la spesa fatta per essi, se non giova al coltivatore, non giova neppure al proprietario. L'autore mise in evidenza i vantaggi del prato e del bestiame, sia pel maggior utile del coltivatore, sia per maggiore garanzia del proprietario, sia infine per avere il concime meno costoso e di azione meno incerta. Vorrebbe pertanto che si riformassero in parte quei capitoli delle investiture d'affitto che riguardano la conservazione e l'aumento della fertilità dei poderi, allo intento di ottenere dai nuovi mezzi di produzione tutto il possibile vantaggio, ovviando ai possibili inconvenienti.

Il s. c. prof. Ercole Vidari cominciò la sua lettura coll'esporre le cause che danno luogo a quel nuovo fatto economico che dicesi « fusione. » La quale, secondo lui, può dividersi in « fusione propriamente detta » se due o più Società si sciolgono per ricomporne una nuova; ed in « incorporazione » se una o più Società si sciolgono per entrare a far parte di un'altra Società che già esiste e continua ad esistere. La fusione è un contratto per la costituzione di nuova Società; l'incorporazione è un contratto di compera e vendita, cioè di cessione. L'autore passò quindi a dire delle condizioni giuridiche, sotto la rigorosa osservanza delle quali soltanto è permessa la fusione o l'incorporazione. Tali condizioni riguardano: le deliberazioni prese di fondersi o di incorporarsi; la pubblicità di queste deliberazioni; la pubblicazione dei bilanci delle rispettive Società che si fondono o si incorporano. Alla deliberazione di fondersi o di incorporarsi può essere fatta opposizione da qualunque creditore delle Società fuse od incorporate. Non fatta opposizione, o questa respinta, la fusione o la incorporazione continua ad aver effetto così verso i terzi, come verso i soci, entro i

termini specialmente assegnati a ciascuna di queste categorie di persone.

Il s. c. prof. Giuseppe Mongeri lesse la prima parte di alcune sue considerazioni intorno alla *quistione dei restauri nell'arte.* Egli si fece ad ispiegare donde sia partita l'idea del ristauro, come e in qual modo sia stato praticato negli ultimi tre secoli: accennò alle opinioni tuttavia dominanti, e cercò di mostrarne l'erroneità: dichiarò le qualità intellettuali e morali che si dovrebbero richiedere nell'ottimo operatore, e concluse facendo promessa di parlare in seguito delle controversie e dei dubbi che s'incontrano nel restauro delle diverse principali forme dell'arte, architettura, scoltura e pittura, per dedurne le massime più opportune.

Il s. c. prof. Egidio Pollacci espose i risultati di un suo studio sopra un reattivo delle sostanze riducenti in generale e in particolare del glucosio. Questo reattivo consiste nel sesquiossido idrato di ferro che egli insegnò a preparare allo scopo indicato con sesquicloruro di ferro e soda caustica. Queste due sostanze sciolte nell'acqua stillata in opportune proporzioni, mescolate e scaldate colla materia da analizzare mediante l'aggiunta di acido solforico e ferricianuro o prussiato rosso di potassio valgono a mostrare colla formazione di *blù di Prussia* l'azione riducente della materia sottoposta ad esame. Questo reattivo può accusare la presenza di una parte di glucosio in 25,000 d'acqua. Aggiunse l'autore un prospetto contenente l'indicazione di ricerche fatte con questo reattivo sopra un buon numero di sostanze.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 27 gennaio al 2 febbraio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 27 gennaio al 2 febbraio 1878 in Roma si ebbero: 14 emigrazioni e 243 immigrazioni, 26 matrimoni, 175 nascite e 208 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma: 29 emigrazioni e 135 immigrazioni, 33 matrimoni, 175 nascite e 185 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 27 gennaio al 2 febbraio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 7,5 e di 0,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 11,4 e di 3,7 la temperatura minima.

Regia Marina. — Al *Corriere Mercantile* del 4 scrivono in data del 3 dalla Spezia:

È imminente la partenza per costì del R. trasporto *Città di Genova*, il quale, dopo avere imbarcato alcuni pezzi destinati allo scafo del *Barbarigo*, proseguirà per Napoli, Brindisi e Venezia e quindi pel Levante, ove porterà i viveri alla squadra.

Il quarto e quinto cannone da 100 tonnellate furono imbarcati sul vapore mercantile *Newtwater*, il quale arriverà quanto prima in questo golfo, essendo partito da Londra il 26 u. s. mese.

L'*Europa*, che entrerà in armamento il 15 di questo mese, andrà ad imbarcare il sesto e settimo; è probabile che nel viaggio di andata riporti il primo cannone da 100 tonnellate per modificarne il calibro.

Avvelenamento. — Al *Pungolo* di Milano del 4 scrivono il 3 da Alessandria:

Ieri, nel Convitto normale femminile della nostra città, è avvenuto un dolorosissimo caso. S'era ammanito pel pranzo un piatto di polenta condita con funghi. — Poco dopo, cinquanta delle alunne che ne avevano mangiato furono colte da atroci dolori. — È facile immaginare lo sgomento, e lo strazio delle povere fanciulle e della Direttrice anch'essa avvelenata.

Era un gridio, un piangere, un dibattersi fra atroci convulsioni, — e fu ventura che capitasse tosto in luogo il dott. De Antonio, il quale, sollecitamente prestò le sue cure a tutte quelle care fanciulle — avvelenate pei funghi poco prima mangiati, e che erano stati comperati nel giorno stesso de un pizzicagnolo.

Fortunatamente i sintomi d'avvelenamento disparvero in breve, mercè i rimedi apprestati con lodevole sollecitudine, e il triste caso non ebbe conseguenze gravi.

Il dottor De Antonio ricorse per la cura all'*emeto-catartica*, efficacissimo ad eliminare il veleno.

La pompa a vapore Queirolo. — Sabato decorso, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 4, nel nostro porto venne provata la pompa a vapore dei fratelli Queirolo, alla presenza dell'assessore anziano, del sig. Argento, membro della Camera di commercio, del capitano del porto ed altri personaggi. Il risultato fu assai soddisfacente. La prima prova fu fatta con otto getti quantunque se ne possano avere anche dodici contemporaneamente. Indi si provò con quattro, per vedere con quale massa d'acqua si potrebbe, in poco tempo, riempire una nave quando, per la natura delle materie incendiate, riuscisse impossibile spegnere le fiamme.

Tutti gli astanti furono concordi nel riconoscere gli utilissimi ed importanti servigi che potrà rendere tal pompa, in caso di gravi incendi, e qualora sia tenuta pronta e a disposizione del Municipio.

L'incendio della zolfara Luncio. — La *Sentinella Nissena* di Caltanissetta del 1° marzo scrive:

Nella zolfara *Luncio*, appartenente ai signori Tumminelli, sabato decorso, alle ore 3 antimeridiane, si sviluppò un incendio che dura tuttavia, e che, secondo quanto si afferma da persone pratiche, non potrà essere spento che fra una ventina di giorni. Disgraziatamente due zolfatai rimasero vittime del fuoco, che pare sia stato appiccato con qualche fiammifero o mortaretto appositamente messo sopra una delle colonne di zolfo.

Esperienze telefoniche. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 3 che il telefono è stato adoperato utilmente dall'esercito russo per lo scambio di comunicazioni rapide con gli avamposti, e si constatò che nè la pioggia nè la neve impedivano il telefono di funzionare. Il solo ostacolo reale alla regolarità della trasmissione fu il rumore che si può produrre in vicinanza dei cornetti acustici, ma è facile il menomare questo inconveniente coprendosi il capo con un cappuccio.

Decessi. — La *Gazzetta d'Italia* del 6 corrente annunzia, che il giorno prima, a Firenze, in età di 70 anni, cessò di vivere il cavaliere Napoleone Mariani, celebre artista di canto e distinto compositore.

— A Recanati, in età di quasi 78 anni, cessò ultimamente di vivere il conte Carlo Leopardi, fratello del sommo poeta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 marzo 1877 (ore 15 19).

Cielo nuvoloso o nebbioso in Sardegna, in Liguria, lungo le coste toscane presso il Gargano e Otranto, ed in alcuni paesi della Sicilia. Sereno nel resto d'Italia. Venti forti e fortissimi del nord con mare grosso dal Gargano al Capo Leuca. Agitato da forte greco a Massalubrense. Venti deboli e mare tranquillo altrove. Leggere oscillazioni del barometro. Bel tempo in Inghilterra e nelle provincie austriache. Nord quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso densa nebbia sul mare ligure e toscano Probabile continui il tempo buono nella maggior parte d'Italia. Venti sempre forti e mare agitato sul basso Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,8	772,4	771,1	770,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	17,0	16,0	10,4
Umidità relativa...	77	39	44	91
Umidità assoluta...	6,09	5,67	6,15	8,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	NO. 21	S. 3
Stato del cielo.......	6. veli cirri	1. veli	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. \| Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 72	78 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1268 —	1265 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 87	108 62	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 95, 80 97 fine corr.

Banca Romana 1265.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, possidente, quivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sottoscritto,

Si fa noto che a carico di Desiderj Virginia, De Angelis Antonio e Moltoni Innocenzo con sentenza resa dall'ecc.mo tribunale di Viterbo del due febbraio 1877 veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del 7 febbraio decorso veniva fissata l'udienza del giorno 8 aprile detto anno, onde procedere all'incanto dei fondi in parola, sul prezzo offerto dalla creditrice Cassa di Risparmio, sulle basi del tributo diretto verso lo Stato.

Descrizione dei fondi spettanti a Desiderj Virginia.

1° lotto — Utile dominio di terreno seminativo, pascolivo, olivato, vignato, con bosco ceduo, posto nel territorio di Bagnaja, vocabolo S. Marco, della estensione di tavole 53 91, segnato in mappa coi nn. 390, 391, 675, 676 e 677, confinante la Parrocchia di Bagnaja, Serafini Angelo e Secondiano Venanzi, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 30 70.

2° lotto — Casa di affitto posta in Bagnaja, contrada Palla a Corda, segnata in mappa col n. 251, confinante la via pubblica da più lati, Consalvi Giuseppe e De Angelis Antonio, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 28 12.

Spettanti a De Angelis Antonio.

3° lotto — Terreno vignato posto nel territorio di Bagnaja, vocabolo Pierina, segnato in mappa col n. 632, di tavole 1 36, confinante Altigieri Cecilia, Colonna Lucrezia e Rossi Luigi, gravato dell'annuo tributo erariale di centesimi 73 e decimi 2.

4° lotto — Terreno vignato posto nel territorio di Bagnaja, vocabolo Pian di Nero, segnato in mappa col n. 2062, di tavole 2 89, confinante la strada, Scandozzi Felice e Secondiano Venanzi, gravato dell'annuo tributo erariale di centesimi 22 e decimi 4.

5° lotto — Terreno castagnato posto nel territorio di Bagnaja, vocabolo Pianura di Castagni, segnato in mappa col numero 2431, di tav. 1 40, confinante la strada da tre lati, Doria Pietro e Venanzi Secondiano, gravato dell'annuo tributo erariale di centesimi cinque.

6° lotto — Casa posta in Bagnaja, contrada Via di Mezzo, segnata in mappa col n. 252, confinante Desiderj Ilario, Cisterna Vito, Consalvi Giuseppe, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 13 12 1|2.

Spettanti a Moltoni Innocenzo.

7° lotto — Casa posta in Bagnaja, contrada Via di Mezzo, segnata in mappa col n. 2883 sub. 2, confinante Minarelli Giovanni, Desiderj Virginia e Bellatreccia Mattia, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 3 37 1|2.

8° lotto — Parte di casa posta come sopra, in contrada Piazza Maggiore, segnata in mappa col n. 232, confinante Moltoni D. Giovanni e fratelli da tutti i lati, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 14 06.

9° lotto — Terreno seminativo e bosco da frutto, posto nel territorio di Celleno, confinante Cioccatino o Pian della Noce, segnato in mappa Pian di Doria, sez. 1ª, coi nn. 16 e 23, di tavole 154 86, confinante il fosso detto del Poggio, Polidori Benedetto, e Parrocchia Arcipretale, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 20 28.

10° lotto — Terreno seminativo posto nel suddetto territorio, vocabolo Carpineto, segnato in mappa Valle delle Canne, sez. 2ª, n. 318, di tav. 10 20, confinante il fosso detto del Molino, Frezza Vincenzo e Crescia Tommaso, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 10.

11° lotto — Terreno seminativo posto nel suddetto territorio di Celleno, confinante Perazzata, segnato in mappa Valle delle Canne, sez. 2ª, n. 1365, di tavole 28 90, confinante la strada, Calisti fratelli e Bizzi Maria, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 37.

12° lotto — Terreno con casa colonica, seminativo, vitato e bosco da frutto, posto nel territorio suddetto, contrada Casali, segnato in mappa Pian di Doria, sezione 1ª, coi numeri 117, 118, 119, 120 e 127, di tav. 82 11, confinante Camilli Francesco, Foderieri Giulio e Moretti Maria, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 21 73.

13° lotto — Terreno boschivo da frutto posto nel territorio di Celleno, vocabolo Cioccaticcio, segnato in mappa Pian di Doria, sezione 1ª, numero 221, di tavole 57 50, confinante Polidori Benedetto, Menicucci Elvira e Calisti fratelli, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 6 67.

14° lotto — Terreno seminativo posto nel territorio suddetto, vocabolo Valle delle Grotte, segnato in mappa Valle delle Canne, sezione 2ª, col numero 381 sub. 1 e 2, di tavole 43 40, confinante Calisti Alessio di Alessandro ed il fosso, gravato del tributo annuo erariale di lire 4 42.

15° lotto — Terreno seminativo posto nel territorio suddetto, vocabolo Passo del Pane, segnato in mappa Celleno, sezione 3ª, numero 573, di tavole 7 54, confinante Calisti Alessio, Menicucci Elvira e Confraternita di San Marco, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 75.

16° lotto — Terreno seminativo posto nel territorio suddetto, contrada San Niccola, segnato in mappa Celleno, sezione 3ª, numero 697, di tavole 8 45, confinante la strada, Caprini Bonaventura, Calisti Vittoria, gravato dell'annuo tributo erariale di lira 1.

17° lotto — Diretto dominio di terreno seminativo, olivato, posto nel territorio suddetto, vocabolo Vetralla, coll'utile dominio a favore di Viti Giuseppe, segnato in mappa numeri 770, 771 e 840, confinante Beneficio della Madonna della Cava, Menicucci Elvira, Falcinelli Francesco, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 6 89.

18° lotto — Casa e soffitta posta in Celleno, contrada Forno, segnata in mappa col numero 43 sub. 1, confinante la via del Forno, Ferri Paolo, Cori Cecilia, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 1 83.

19° lotto — Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Celleno, contrada la Chiusa, segnato in mappa col numero 538, di tavole 3 96, confinante il fosso, Crescia Francesco e Calisti Luigi, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 36.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

1001 FILIPPO avv. SALVATORI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 4 aprile 1878 del tribunale di Viterbo, ad istanza di Neccarini Antonio contro Sassara Anacleto, ambedue domiciliati in Marta, si venderà all'incanto l'utile dominio di un terreno vignato, posto nel territorio di Marta, vocabolo Celano, segnato in mappa Madonna del Monte, sezione 2ª, coi numeri 769, 770, 771, confinante Sassara Amato, Imperi fratelli, e stradello, sul prezzo di stima di lire 1305 58, e colle condizioni espresse nel bando redatto dal cancelliere del tribunale sullodato il 7 febbraio 1878.

1008 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

Tribunale civile di Viterbo.

Nella subasta promossa da Contucci avv. Giuseppe contro Ricci Domenica vedova Pacella, di Viterbo, alla pubblica udienza del 4 aprile 1878 avrà luogo nuovo incanto per la vendita dell'utile dominio di un terreno, vocabolo San Nicolao, e di una stalla con fienile posta entro Viterbo (come al bando del 1° marzo 1878).

Avv. G. CONTUCCI
1025 procuratore di se medesimo.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno due marzo in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Regia Corte dei conti,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale suddetto ho notificato al signor Ronca Gennaro, già ricevitore dell'ufficio del registro di Airola, di ignota residenza, domicilio e dimora, in forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, il ricorso dell'istante alla III Sezione della Corte suddetta per la revoca di quella parte della sua decisione in data 10 febbraio 1876 proferita sui conti e versamenti resi pel 1871 dai contabili della provincia di Benevento, e che ha relazione con la gestione tenuta dal Ronca, affinchè si riconosca a carico di questo contabile il debito di lire 1746 74 risultante dalla suddetta liquidazione compilata dalla Intendenza di finanza di Benevento, e lo condanni quindi al pagamento della suddetta somma e degli interessi relativi e spese del giudizio; ed il relativo decreto del presidente della III Sezione suddetta, il quale accettandolo ordina che sia comunicato al Ronca a forma di legge, avvertendo il medesimo che tutti i documenti a lui riguardanti gli sono ostensibili nella segreteria della Corte dei conti quindici giorni da oggi.

1021 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A richiesta dell'Arciconfraternita dei Ss. Angeli Custodi in Roma, e per essa di S. E. rev.ma mons. Eugenio Folicaldi Primicerio, domiciliato in Roma, e per dichiarazione in via dei Baullari, n. 24, presso l'avvocato Vincenzo Ferrari,

Io Minestrini Giosafat usciere addetto all'intestato tribunale ho citato per la seconda volta il signor conte Pietro Eugenio De Gendre, d'incognito domicilio, ed a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il R. tribunale civile di questa città nel termine di giorni 25, perchè, in seguito alla citazione 22 gennaio 1878, usciere Gasparri, ed ai fatti e ragioni in essa esposti, venga ordinato al depositario signor Frosi la restituzione al rappresentante della suddetta Arciconfraternita della cartella di annue lire 535, supplemento n. 77369, con ordine altresì alla Direzione Generale del Debito Pubblico di revocare l'ordinanza di sospensione di pagamento di frutti intimatagli dallo istante il 31 dicembre 1877, emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna del citato alle spese del giudizio, onorari di avvocato, salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 2 marzo 1878.

1022 L'usciere GIOSAFAT MINESTRINI.

TRANSLAZIONE
e tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di legge che la Corte d'appello di Torino, sul ricorso del signor Agostino Trucchi fu cav. Paolo Ottavio, ha emanato il seguente decreto:

La Corte d'appello di Torino,

Udita la relazione del ricorso ed annessi documenti,

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara: 1° constare della qualità di unico erede testamentario del fu Francesco Veremondo Trucchi nella persona del ricorrente Agostino Trucchi;

2° Manda conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere a richiesta del ricorrente Agostino Trucchi del fu cav. Paolo Ottavio, esattore, domiciliato a None, al tramutamento in di lui capo, od in cartelle al portatore, dei tre certificati di rendita 5 0|0 nel Gran Libro del Debito Pubblico, creazione 10 luglio 1861, intestati tutti a Trucchi Francesco Veremondo fu Giuseppe Francesco, domiciliato in Torino, tutti tre in data di Firenze cinque dicembre 1871, aventi rispettivamente i numeri 45127, 45128 e 45129, della rendita di lire 500, 500 e 250.

Torino, il 12 febbraio 1878.

Firmati: Il primo presidente Enrico, e Capra vicecanc.

802 A. BUBBIO proc. coll.

SUNTO DI NOTIFICA

a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Ad istanza della Banca Good-Padoa e Comp., elettivamente domiciliata in Roma al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso il cav. Eugenio Rossi, si deduce per ogni effetto che di ragione a pubblica notizia che con mio atto in data d'oggi venne notificato, secondo la forma prescritta dal succitato articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Leopoldo Fantacchiotti, commerciante, residente in Roma, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di protesto in data del primo marzo corrente, del notaro dott. Ernesto Bacchetti, per la cambiale di lire seicentotrenta, rilasciata il 18 gennaio 1878, con la scadenza del 28 febbraio successivo, dal signor Cesare Boccabadati, a favore del suddetto signor Fantacchiotti, che la girò alla Banca Good-Padoa e Comp., unitamente all'atto di citazione dello stesso signor Fantacchiotti per l'udienza del 2 aprile prossimo venturo, ore dieci antimeridiane, davanti al signor pretore del terzo mandamento di Roma per vedersi, solidariamente col signor Boccabadati, condannare al pagamento della complessiva somma di lire 648 25 portata dalla suddetta lettera di cambio e dall'atto di protesto, oltre gl'interessi e spese a forma di legge.

Roma, addì 6 marzo 1878.

1023 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 201220, per la somma di lire 200, intitolato Brandani vedova Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 febbraio 1878. 966

Tribunale civile di Viterbo.

Nella subasta promossa da Girjesi Nazzareno, difeso dal sottoscritto, contro Simonetti Irene, qual moglie del condannato Simonetti Giovanni Maria, e tutrice ed amministratrice di diritto del medesimo, domiciliata a Grotte S. Stefano, contumace, alla udienza pubblica del 6 maggio 1878 avrà luogo il primo incanto per la vendita di una casa posta in detto comune, contrada Belvedere, e di un terreno contrada Li Sbriscioni. Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani 3 marzo 1878.

Viterbo, di Studio, 4 marzo 1878.

1024 Avv. G. CONTUCCI patrocinante.

Tribunale civile di Viterbo.

Nella subasta promossa da Castiglia Pietro, difeso dal sottoscritto, contro Bernardini Plautilla vedova Fratini, contumace, col 2 maggio 1878 nella sala delle pubbliche udienze avrà luogo il primo incanto per la vendita di sei terreni posti nel territorio di Fabbrica, vocabolo Murolo, Costabona e Gradoli, non che di una casa contrada Costarelli, e di una cantina contrada Usciola. Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani 2 marzo 1878.

Viterbo, di Studio, 4 marzo 1878.

1026 Avv. G. CONTUCCI proc.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA — Appalto pei lavori di ampliamento del porto, giusta il progetto compilato dall'ingegnere cav. signor Tommaso Mati, del 26 giugno 1874. Ammontare dei lavori a base di appalto, L. 2,991,725 53.

Alle ore 11 antimeridiane del 30 entrante marzo si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, a pubblico incanto per lo appalto ad unico lotto dei sopra cennati lavori, in conformità del capitolato d'oneri e dei disegni facenti parte del summenzionato progetto.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dalle vigenti leggi e regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato e sui contratti per servizio dello Stato medesimo.

L'aggiudicazione sarà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare delle opere, sui compensi a corpo, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo o di altro miglioramento a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 14 successivo mese di aprile.

Non saranno accettate offerte di ribasso minori del mezzo per cento.

Per essere ammesso alla gara si dovrà produrre:

A) Un certificato di moralità di data non anteriore ad un mese, rilasciato dall'Autorità competente del luogo di legale domicilio dei concorrenti.

B) Un attestato comprovante l'idoneità per l'eseguimento di questa specialità di lavori del concorrente o della persona che egli nella offerta dichiari di incaricare della direzione dei lavori sotto la sua responsabilità od in sua vece.

Questo attestato *B*), di data non anteriore a mesi sei, dovrà essere rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo in attività di servizio, o da una Direzione del Genio militare addetta ai lavori della Regia Marina, e da esso certificato dovrà risultare che il concorrente o suo incaricato ha già assunti o diretti e compiti lodevolmente lavori di simile natura per l'importo almeno di lire 300,000.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso le pubbliche Amministrazioni o verso privati.

C) Depositare presso l'ufficio appaltante come cauzione provvisoria, per tutti gli effetti di legge, la somma di lire 100,000 in contanti od in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa nel giorno del deposito.

D) Infine depositare lire 1000 in contanti per anticipo di spese degli atti di incanto, salvo lo sborso delle tasse di registro, appena approvati gli atti dalla superiore Autorità.

Fra 15 giorni dalla notifica in via amministrativa dell'approvazione superiore degli atti di appalto si dovrà stipulare il relativo contratto per atto notarile e presentare la cauzione definitiva di lire 300,000 in contante o rendita come sopra, quale cauzione sarà liberata per lire 100,000 dopo un anno dal collaudo finale dei lavori, per altre lire 100,000 dopo 5 anni dalla stessa data, e per le rimanenti lire 100,000 dopo 10 anni stabiliti di garanzia, sempre a decorrere dal detto collaudo finale.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'impresario presentare un suo supplente o fideiussore solidale di soddisfazione della Giunta.

I lavori saranno espletati fra sei anni dalla data del verbale di consegna dell'appalto, e nel corso dei medesimi saranno fatti dei pagamenti a rate di lire 40,000 ognuna in conto dell'ammontare dei lavori eseguiti a misura, delle provviste ed anticipazioni, fino alla concorrenza della somma di lire 830,000, non comprese in essa le lire 370,000 di compensi a corpo, il cui pagamento sarà fatto nel modo come appresso. Tutto il di più, sino all'ammontare totale del progetto, sarà pagato a rate annuali ognuna di lire 100,000 a decorrere dal dì del finale pagamento delle lire 830,000 se ciò avvenga nel periodo di 3 anni dall'incominciamento de'lavori, in opposto il pagamento delle dette annuali rate di lire 100,000 decorreranno sempre dal suddetto triennale periodo in poi, corrispondendosi dall'Amministrazione su tale somma residuale l'interesse a scalare del 5 per 100. Rimane però sempre salva la facoltà all'Amministrazione di potere eseguire i pagamenti di tutte le opere nel modo e tempo indicati nel capitolato speciale.

Dall'epoca suddetta de'tre anni sino al momento dell'espletamento e consegna dei lavori s'intende che gli interessi del 5 per 100 saranno pagati solamente sulle somme relative ai lavori che a mano a mano verranno compiuti, e come risulteranno dai relativi scandagli.

La quota poi stabilita a corpo in lire 370,000 come sopra, sarà pagata in 7 rate, delle quali 3 di lire 50,000 ognuna nel primo anno dello appalto, 2 di lire 60,000 ognuna nel secondo anno, e 2 di lire 50,000 ciascuna nel terzo anno dell'appalto stesso, fatta, ben inteso, deduzione su tutte queste rate del ribasso d'asta e delle ritenute, in conformità di quanto è detto nel ripetuto capitolato, e sotto l'osservanza delle condizioni in questo stabilite.

L'Amministrazione si riserba il dritto di far sospendere l'allargamento del molo isolato esistente per la cifra contemplata nel progetto, senza che l'appaltatore possa pretendere compenso di sorta per tale riduzione di lavori.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale il progetto ed i capitolati generale e speciale ed i disegni facienti parte del progetto medesimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese degli atti d'incanto, quelle di stampa degli avvisi d'asta, pubblicazione dei medesimi fuori del comune ed inserzioni sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul periodico della Prefettura, come pure quelle relative al contratto, copia dello stesso in forma esecutiva, bollo e registro di tutti gli atti, compresi i tipi e disegni, e la tassa di registrazione sull'appalto medesimo.

Barletta, 24 febbraio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. F. DE LEON.

Il Segretario Comunale: F. GIRONDI.

898

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI CASTEL DEL RIO

Avviso per secondo incanto.

Essendo risultato deserto il primo incanto esperimentato il venti corrente febbraio, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 marzo prossimo venturo, nella sala del palazzo municipale di Castel del Rio, davanti al sindaco, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario, all'esperimento di un secondo pubblico incanto da tenersi col sistema delle candele per l'appalto delle

Opere, provviste e lavori occorrenti alla costruzione della strada carreggiabile obbligatoria del comune suddetto, detta di Belvedere, che dalla strada provinciale sul ponte di Magnola mette alla Terra di Giugnola, della lunghezza di metri 9516 65, per la somma di lire 44,394 84, soggetta a ribasso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire il certificato di idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ed a titolo di cauzione provvisoria depositare la somma di lire 1000.

Le offerte saranno fatte in diminuzione del suddetto prezzo, e non potranno essere minori di lire dieci ciascuna.

L'appalto sarà deliberato quando anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori verranno eseguiti in base al relativo progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Raffaele Cricca in data 24 settembre 1872.

Tale progetto, di cui fanno parte il capitolato d'appalto, l'elenco dei prezzi e la tariffa delle prestazioni in natura, nonchè la deliberazione consigliare 30 gennaio 1878 che dispone che l'esecuzione dei lavori abbia principio dalla Terra di Giugnola, è visibile ad ognuno presso questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Pel compimento dei lavori è fissato il termine di dodici anni decorribili dalla data della consegna degli stessi all'appaltatore che verrà fatta poco dopo la stipulazione del contratto: rimanendo però libero l'accollatario di condurli a compimento in termine più breve con diritto al pagamento anche totale dell'importo dell'opera, come è stabilito dagli articoli 5, 6, 10 del su citato capitolato.

Il deliberatario dovrà esibire un idoneo fideiussore solidale che garantisca tanto il prezzo effettivo offerto, quanto l'eseguimento dell'opera, non che il disimpegno degli obblighi assunti dal deliberatario stesso.

Il deposito di lire mille a titolo di cauzione provvisoria verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne il deliberatario, rimanendo a di lui carico tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie, disegni, ecc.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è fissato in giorni quindici, successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Castel del Rio, 27 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco: LEANDRO PIFFERI.

1011 *Il Segretario*: L. RAMBELLI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 aprile 1878, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Banca in Genova, via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1877.
3° Nomina di consiglieri.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno 50 azioni, dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, 4 marzo 1878.

992 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione a gaz di Roma

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 3 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Camera di Commercio, in Piazza Aracœli, n. 11., piano primo.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla sede sociale, in via della Scrofa, n. 117, primo piano, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2° Rapporto del gerente sull'esercizio 1877.
3° Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4° Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1877.
5° Fissazione del dividendo pel 2° semestre 1877.

Roma, 3 marzo 1878.

1027 *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi Reali Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede Sociale in Napoli

Strada Paolo Emilio Imbriani (già Concezione a Toledo), 32.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1877.

2° Approvazione della relazione medesima.

3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1877.

4° Ratifica di consiglieri. Rinnovamento annuale della metà de' consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 6 marzo 1878.

979 Il Consiglio Centrale di Amministrazione.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI CERIGNOLA

Notifica il primo Avviso d'asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 18 del corrente marzo si procederà nella sala di questo comune, e avanti il sindaco, agl'incanti e successivo deliberamento per la vendita di un fabbricato alla piazza Vittorio Emanuele ed Osteria Ducale, segnato ai numeri 908, 909, 910, 911 e 1705, ed è propriamente quello che il Municipio acquistò dal Demanio (ramo Asse ecclesiastico) con verbale del 6 aprile 1873, e giusta la deliberazione consigliare dell'8 marzo 1872, ed il Sovrano decreto del 1° luglio 1873, non che dell'istrumento rogato il 30 luglio 1874 da questo notar signor Colucci Giuseppe sotto i seguenti patti:

Il prezzo su cui si aprirà la subastazione sarà di lire dodicimila centotrentanove e centesimi trentuno (L. 12,139 31), per quanto fu acquistato dal Municipio.

L'acquirente dovrà pagare nel momento della stipulazione del contratto la somma già soddisfatta dal comune al Demanio dello Stato per le rate scadute, e per le altre il compratore rimane sostituito al Municipio negli stessi dritti e doveri.

La costruzione dovrà farsi giusta la pianta elevata dall'architetto signor Pirro Raffaele, e rimane l'obbligo al compratore, pria di cominciare la costruzione, presentare alla Commissione edilizia il tipo di disegno del nuovo fabbricato ai sensi del regolamento.

Dovrà porsi mano alla fabbrica un anno dopo la stipulazione del contratto, e compiuto il fabbricato interamente col primo piano superiore fra il termine di altri due anni, sotto pena di lasciare risoluto il contratto e pagare una multa di lire quattromila da depositarsi come cauzione dell'asta.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore del miglior offerente.

I termini fatali per l'aumento del 20° restano stabiliti a giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane precise del dì 2 del prossimo entrante aprile.

Tutti i pesi inerenti al fondo, niuno escluso, restano a carico del compratore.

Il procedimento sarà quello prescritto dal regolamento sovranamente approvato il 4 settembre 1870, n. 5852.

La pratica è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni.

Tutte le spese, niuna esclusa, cederanno a carico del compratore, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire ottocento (L. 800), salvo conto finale.

Cerignola, 2 marzo 1878.

Il Sindaco: R. DE GREGORIO.

1020 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti, presso la sede di Genova, per il giorno 30 del corrente marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 4 marzo 1878. 1014

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina, dalla strada di Montefranco a Ferentillo, lungo metri 4511 17.

Avviso d'Asta

per il giorno 20 marzo 1878, alle ore 11 antimeridiane precise.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione della strada Valnerina, dalla strada di Montefranco a Ferentillo, lunga metri 4511 17, e portante la spesa di lire 74,000 88, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 20 marzo 1878, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 74,000 88, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 7400 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 30 dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° reparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 2 marzo 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

1012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — Tronco II — dal confine del circondario di Roma al miglio 47 *presso Foro Appio, per un sessennio dal* 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 16 febbraio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 17,650 64, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 16,768 11, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 1° febbraio p. p. gli offerenti dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 4 marzo 1878.

1003 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

ONORANZE FUNEBRI
ALLA MEMORIA DEL GRAN RE
VITTORIO EMANUELE II

Stante le istanze fatte da varii Municipi del Regno, i quali non sono stati in tempo a spedire la relazione delle onoranze rese nei rispettivi comuni, la prima dispensa sarà pubblicata l'ultima settimana di marzo, e le altre si succederanno di 5 in 5 giorni. Si prega coloro che hanno schede a restituire di farlo sollecitamente, non più tardi del 20 corrente marzo.

GIOVANNI MAGRINO.

1030 Napoli — 3, Vico Campane.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone coll'avviso del 13 febbraio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte del lotto ottavo delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto in questa città mediante il prezzo di lire 161,600.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 corrente mese, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 marzo 1878.

1035 *Il Notaro Delegato*: GASPARO CASSINIS.

UFFIZIO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso d'Asta.

Il giorno 27 del p. v. mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà innanzi alla Deputazione provinciale, nel solito locale delle ordinarie sue adunanze, all'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada provinciale Marsico-Vestina, da Celano all'incontro della nuova strada Nazionale Marsicana, verso l'osteria di Cerchio, della lunghezza di metri 4200.

I detti lavori si appaltano a prezzo fisso di costruzione di lire 16,767 45 per ogni chilometro, incluse tutte le opere d'arte di qualsivoglia specie e dimensione.

La completa costruzione del predetto tratto di strada dovrà eseguirsi nel termine di due anni a contare dal giorno della stipulazione del contratto di appalto.

Il prezzo complessivo dell'opera verrà pagato all'impresa per metà nel corso del 1879 ed il rimanente nel 1880.

Le norme da eseguirsi e le condizioni da osservarsi per la esatta esecuzione dell'appalto trovansi spiegate in appositi capitoli depositati nella segreteria della sullodata Deputazione, dove potrà prendersene cognizione da chiunque vi abbia interesse.

Gl'incanti avranno luogo col mezzo di pubblica asta, col metodo dell'estinzione delle candele, colla osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e l'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sul valore complessivo della intera opera, calcolato in lire 70,423 30.

Gli aspiranti al detto appalto per essere ammessi all'esperimento dell'asta dovranno essere riconosciuti idonei dalla Deputazione, ed eseguire il deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di lire 1500 in moneta coniata o in biglietti consorziali.

A tale cauzione nell'atto della stipulazione formale del contratto sarà sostituita altra definitiva in lire 8000, la quale dovrà essere o nella specie sopraindicata o in titoli del Debito Pubblico al portatore o in obbligazioni della provincia.

Il termine utile per presentare il ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a tutto il giorno tre del mese venturo di aprile.

Le spese tutte d'asta, di bollo, registro, concessione governativa ed ogni altra relativa agl'incanti, al contratto ed alle copie occorrenti sono a carico dell'aggiudicatario.

Aquila, 26 febbraio 1878.

In esecuzione del disposto dalla Deputazione Provinciale

982 *Il Segretario Capo*: A. CECCHETTANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento ed ingrossamento della banca a tergo dell'arginatura froldi uniti a destra del Po, sistemata dopo le rotte di Guarda Ferrarese. Lunghezza metri 1440.

AVVISO.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 corrente marzo si procederà in questo uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 31 agosto 1873, compilato dall'uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 23 spirato febbraio, n. 3961-2270, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di lire 47,990, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire una, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 corrente marzo.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 3 marzo 1878.

1000 Per detto Uffizio — *Il Segretario Delegato:* G. BORGONZONI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

Per effetto delle deliberazioni prese dalla assemblea generale del 1° marzo, gli azionisti sono nuovamente chiamati in assemblea straordinaria, a sensi dell'articolo 17 dello statuto, pel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, in uno dei locali dello Stabilimento sociale, Circonvallazione di porta Genova, 102, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina dell'ufficio di presidenza.

2° Approvazione del verbale dell'assemblea 1° marzo 1878.

3° Nomina del Consiglio di vigilanza in seguito alla rinuncia dello attuale Consiglio.

4° Volontaria dimissione del gerente dott. E. Moroni; eventuale sua sostituzione e deliberazioni relative.

5° Proposta di eventuale liquidazione della Società e relative deliberazioni a sensi degli articoli 20 e 33 dello statuto. — Eventuale costituzione del solo Consiglio di vigilanza in Comitato di liquidazione.

Si ricordano agli azionisti le disposizioni portate dagli articoli 12 al 22 dello statuto sociale.

Sino alle ore 3 pomeridiane di martedì 12 marzo corrente, alla sede della Società, fuori porta Genova, 102, da apposito incaricato del Consiglio si riceverà il deposito delle azioni voluto dall'art. 12 dello statuto.

Qualora nel giorno prefisso non intervenga il numero prescritto dall'art. 21 dello statuto stesso, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 4 aprile prossimo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, lì 2 marzo 1878.

990 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 marzo p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di professore di 4ª classe ginnasiale presso il Real Collegio Maria Luigia in Parma, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1700.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al rettore del Collegio corredata della patente di abilitazione, e di tutti quegli altri documenti che crederanno valevoli a meglio comprovare la loro idoneità.

L'eletto dovrà assumere la carica entro 10 giorni da quello dell'ufficiale partecipazione della nomina.

Parma, 26 febbraio 1878.

1029 *Il Presidente del Consiglio Direttivo:* F. LINATI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.